Anno XXXIV — Venerdì 14 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 39

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

I GIAPPONESI
ED ALTRI ASIATICI.

Non è la prima volta che i Giapponesi vengono in Italia, come quei principi che ne visitarono l'una dopo l'altra le città coll'intendimento anche di apprendervi qualcosa per il loro paese. Abbiamo veduto percorrerla perfino i proprietarii di filande di seta per vedere nelle nostre, se qualcosa ci avevano da apprendere. Poi i loro ambasciatori ebbero a dire parole molto cortesi per l'Italia, rimontando fino a Roma antica, della quale dissero che aveva fatto tanto per la civiltà del mondo. Ed è della civiltà del proprio paese che ora si occupano colà, introducendo anche delle istituzioni rappresentative.

Si costruiscono delle strade ferrate con una relativa prestezza, cosicchè anche il Giappone in pochi anni si potrà percorrerlo in tutte le direzioni colla locomotiva. Si vede adunque, che anche l'estremo Oriente cerca ora di attingere alla civiltà europea ed anche americana, perchè oramai il giro del globo non è fatto soltanto per i viaggiatori dilettanti. La Cina esce anch'essa da sè medesima e non può tenersi racchiusa in casa propria e tenersi separata da altri paesi; poichè i suoi operai si portano a lavorare al di fuori. Anche colà si comincia a costruire qualche ferrovia.

Le ferrovie poi avranno presto messe in comunicazione tra loro le più estreme parti dell'amplissimo Impero indiano dell'Inghilterra. Le ferrovie non dànno soltanto il mezzo agl'Inglesi di accorrere presto occorrendo colle loro non molte truppe a sedare ogni disordine che in qualche luogo vi potesse accadere, ma anche di difendere dalla fame quelle regioni a cui talora mancano i prodotti agricoli con quelli di altre più fortunate. Vi si fecero poi dei grandi canali d'irrigazione, che sono un grande beneficio anche per quegli abitanti. Molti ricchi Indiani si educano poi nell'Inghilterra; ed ormai l'Impero indiano è per questo divenuto di tale importanza economica che cercherà di difenderlo dalla Russia invadente, che colle ferrovie dell'Asia centrale e verso la Persia cerca anch'essa di accostarvisi. Dopo che la Francia si collocò al Tonkino, e che le colonie inglesi dell'Australia si popolano sempre più e che anche le altre potenze europee cercano di avere delle colonie od almeno delle stazioni marittime nell'Oriente e nel Sud, l'Inghilterra vorrà certo continuare ad essere la custode privilegiata del canale di Suez, che è la via aperta alla sua navigazione, la quale supera quella di tutte le altre potenze in quei mari. Non parliamo qui di quegli altri paesi dell'Africa, dove va estendendosi l'influenza europea; ma essendo partiti dall'estremo Oriente, dal Giappone, vogliamo solo indicare quanto a memoria d'uomo si andarono sempre più estendendo i legami tra i Popoli del grande Continente asiatico e quelli dell'Europa, e come questo movimento tanto coi commerci e colla navigazione, come colla civiltà andrà presto sempre più estendendosi.

Adunque anche gl'Italiani dovranno adoperarsi per ricavarne profitto. Si deve specialmente nelle piazze marittime, promuovere lo studio delle lingue orientali, spingere colà i nostri navigatori ed anche gl'ingegneri, ed imprenditori di lavori ferroviarii e tutti quelli che possono in qualsiasi modo favorire le relazioni tra l'Oriente e questa Italia, che tiene il mezzo del Mediterraneo. Conviene ridestare tra i nostri compatriotti anche quello spirito intraprendente che potrà ajutarli a correggere perfino in casa i loro difetti ereditarii, che minacciano di fare della nostra politica un quotidiano pettegolezzo di gente che non mira ad altro se non a grette aspirazioni personali di piccoli ambiziosi, che cercano più di abbassare gli altri, che di sollevare coi proprii meriti sè stessi. Adunque diremo anche noi che perfino i Giapponesi c'insegnano non solo a salire *in alto*, ma anche a cercare la nuova vita *in largo*.

P. V.

LA CATASTROFE
di Castiglione della Valle

Episodi strazianti.

Domenica sera, gli alunni della scuola rurale di Castiglione della Valle, piccola borgata di 250 anime, in comune di Marsciano, a 20 chilometri da Perugia, dovevano dare un esperimento di recitazione nel locale della scuola stessa.

La sala era stata addobbata con bandiere e lampadari e una specie di palco scenico divideva i piccoli attori dal pubblico; alcuni concertisti della vicina Spina dovevano rallegrare la rappresentazione.

Già tutti erano a posto e molti si lagnavano di dover stare addossati ai muri, perchè in quella sala di m.6,75 vi si erano agglomerate circa 120 a 130 persone.

La musica stava per intonare le prime note e i genitori esultavano condividendo la gioia dei piccoli attori, quando uno schianto orribile prodotto dallo spezzarsi del trave che reggeva il pavimento, fece, come d'incanto, sparir tutti inabissandoli nel piano inferiore, il quale, non reggendo all'urto, si era sprofondato anch'esso, travolgendo tra le macerie e nella voragine circa un centinaio di persone.

Due fondelli laterali dalla scossa sono precipitati anch'essi sepellendo quasi completamente quei disgraziati.

Ognuno può figurarsi quello che sia successo là entro fra il turbinio delle macerie, gli strepiti e le grida che sono subito succedute al crollo, con le porte chiuse e sbarrate, coi pochi rimasti incolumi in qualche breve spazio di pavimento per fortuna non crollato, spettatori della orribile tragedia rischiarata da lumi che fortunatamente non si spensero! La difficoltà del salvataggio, resa anche maggiore dallo spavento e dalla confusione, fu indescrivibile.

Dovettero atterrarsi le porte con la scure e in mezzo alle rovine tentare di sottrarre quegli infelici mezzo sepolti, dei quali parecchi da sè stessi riuscirono a liberarsi dalle macerie, benchè contusi e feriti e ad aiutare gli altri a scampare. Nel momento furono estratti 12 o 13 morti ed altri 3 sono morti lunedì nella giornata; i feriti, che ascendono ad una settantina, furono condotti alle loro abitazioni o in quelle dei parenti e degli amici, per i primi soccorsi.

Successero delle scene raccapriccianti. Certo Cozzari, giunto nella sala proprio nel momento in cui doveva cominciare la rappresentazione, assieme alla moglie, e non potuto trovar posto a sedere si era collocato con essa lungo una parete.

Aveva due bambini fra gli attori; appena succeduto il crollo e appena che dinanzi a sè si è veduto sparir tutto e tutti, una stretta al cuore gli ha fatto perdere quasi la ragione e senza saper come precipitando per le scale, è corso inconsciamente alla porta d'ingresso del fondo che in quel momento poteva chiamarsi sepolcro.

Tra le macerie ha riconosciuto al colore degli abiti le sue creature; afferrarle per i panni, estrarle violentemente, chiamarle per nome, è stato tutt'uno e neppure lui stesso sa ridire l'impressione provata all'udire dalla bocca di quegl'innocenti ripetere: papà non ci siam fatti nulla.

Un altro individuo, andato alla rappresentazione con la sorella e la madre, si era collocato dal lato opposto ad esse. Egli non si accorse di nulla, ma solo sentì un gran peso sulle spalle che l'obbligava a star curvo e le gambe talmente incagliate da non poterle riavere: con un movimento violento riuscì a liberarsi dal peso soprastante e con moto disperato riuscì ad estrarre le gambe cavandosela con poche contusioni.

Il primo suo pensiero furono la madre e la sorella, ma qual sorpresa non fu la sua quando dalle vesti le riconobbe in due sepolte presso di lui!

Datosi all'opera di salvataggio riuscì a liberarle entrambe benchè ferite gravemente. Una bambina di 7 od 8 anni ha avuto la prontezza e l'energia, trascinandosi fra i cadaveri, i feriti e i rottami, di salvarsi conducendo seco una bambina a lei minore di età.

Lunedì certo Raffini con la testa fasciata, ma istupidito dal dolore, piangendo diceva di aver perduto il padre, un fratello, una sorella, una nepote e avere un altro fratello e la cognata feriti gravemente a casa. Tra i cadaveri notavansi dei giovani e delle giovani nella più verde età, tre donne incinte, una delle quali nel nono mese.

A Castiglione sono accorsi da Perugia, da Marsciano, da Cerqueto, da Mugnano medici, autorità, guardie, ecc.

Il generale Lanza, comandante la divisione di Perugia, ha mandato soldati di cavalleria e carabinieri.

I cadaveri furono trasportati nella chiesa parocchiale, su dei battenti di porte ridotti a barelle.

E' accorsa anche la rappresentanza della Croce Rossa. Una colletta iniziata lì per lì ha fruttato 200 lire. Otto feriti, dei più gravi, con carro dell'ambulanza militare, sono stati trasportati all'ospedale di Perugia. E' accorso, con alcuni cittadini, l'on. Pantano, deputato del collegio.

La notizia giunse nella notte di domenica a Perugia, di dove, in abito da società, come trovavansi ad una festa nel teatrino Minerva, accorsero i medici Biggi, Muzioli, Paoletti, con vari cittadini. Sul luogo eravi il medico locale, dott. Biovati, che faceva quanto poteva.

L'ITALIA IN AFRICA

Il processo di Massaua.

Roma 13. Circola la voce che il governo abbia intenzione di proporre al Re la grazia dei traditori Kantibai e Mussa-el-Accad condannati a morte dalla Corte marziale di Massaua. *L'Esercito*, raccogliendo la voce, dice che è necessario per il nostro prestigio e per la nostra autorità in Africa, che i traditori siano fucilati.

Kantibai e Mussa-el-Accad presentarono ricorso implorando la grazia del Re. Secondo la *Tribuna* il ricorso verrà respinto.

Da Massaua si hanno questi particolari sul processo degli spioni e traditori.

Mussa-el-Accad fu arrestato a Massaua la notte del 5 corrente; invece Kantibai e Saidali furono arrestati ad Orumlo. Erano accusati di aver fornito indicazioni militari a ras Mangascià ed a ras Alula, e di avere fatto tentativi per indurre i dervisci ad assalirci alle spalle. Le lettere ritrovate erano 19 e tutte schiaccianti. I testimoni d'accusa confermarono le imputazioni. Gli accusati presentano qualche scusa di poco interesse. Vedevasi che essi avevano la coscienza del reato commesso: e sebbene in apparenza sembrassero indifferenti, pure il loro aspetto tradiva a quando a quando, una certa inquietudine, e notavasi in loro un certo abbattimento.

Alla pubblica udienza della Corte Marziale la folla applaudì tanto la requisitoria dell'avvocato fiscale, quanto le belle difese dei capitani Prato, Peregrini e Solaro, difensori d'ufficio. Alle ore 3 pom.; e lesse la sentenza, di porte per Moussa e per Kantiaai, e di lavori forzati a vita per Saidali.

La sentenza produsse eccellente impressione nel pubblico; e cagionò profondo scoramento nei tre birbaccioni, che furono tradotti a bordo della nave *Garibaldi*.

Su quella buona lana di Moussa el Accad si hanno queste altre notizie. Egli, quando era in Egitto, fu sospettato di avere avvelenato uno zio per sposarne la moglie, ed impossessarsi delle sue ricchezze, uccidendo anche due cugini.

Con decreto del Kedivè fu esiliato a Fasughe, luogo malsano dal quale gli esiliati quasi mai ritornano.

Nubar pascià lo fece graziare: ed egli, dopo avere preso parte alle ribellioni ed agli eccidii di Alessandria d'Egitto, fuggì con Soliman-Daud nel deserto libico.

Poi si portò a Bengasi, e col compagno, noleggiato un bastimento greco, recossi a Candia. Quivi tutti e due riconosciuti, furono arrestati e rinviati in Egitto, dove furono processati e condannati a morte.

Soliman subì la pena, ma Moussa el Accad, ricco com'era, ebbe commutata la pena capitale in quella dell'esilio a Massaua, allora tenuta dagli egiziani. Qui fece sempre il birbaccione, ingannando tutti e speculando su tutto.

La strage della carovana francese

Una lettera alla *Riforma* da Aden, 29 gennaio, ne dà questi particolari:

« La carovana lasciava Zeila il 18 dicembre, diretta all'Harrar. Si componeva di due missionari francesi, il padre Ambrogio ed il padre Francesco, cappuccini della missione di Aden; di due negozianti greci, Myriolopulo e Passarogupolo, di una trentina di cammellieri Isa, e di due *baladier*, guardie indigene al servizio del Governo indiano, destinati a Zeila.

La carovana trasportava, oltre a certe merci, 25,000 talleri appartenenti ai signori Tian e Bienenfeld, di Aden.

Arrivati ad Ensa, ad ottanta chilometri da Zeila, ove per solito accampano le carovane, per l'acqua abbondante e la discreta vegetazione, località abitata da una frazione degli Isa-Somali, detta *Galan*, la sera del 23 dicembre.

Poche ore dopo veniva attaccata da un centinaio di somali, i quali, approfittando della oscurità, penetrarono nel recinto dell'accampamento, facendo strage dei viaggiatori, che erano, a quanto sembra, immersi nel sonno.

Furono trucidati i due missionarii, tredici cammellieri ed uno dei *baladier*, feriti gravemente i due negozianti greci, uno dei quali moriva pochi giorni dopo a Gibuti.

Circa alle cause ed agli autori della strage, varie sono le versioni. Quella che gode maggior credito dice che autori furono i somali Gadabursi, e il movente la vendetta contro gli Isa, i quali, tempo fa, avevano ucciso alcuni Gadabursi.

Se questo è vero, gli europei che facevano parte della carovana furono uccisi e feriti per errore, mentre dormivano confusi ad altre persone.

Del resto, non si può ammettere che movente dell'eccidio sia stato il furto, poichè nulla è andato perduto, e persino i talleri furono tutti ricuperati e restituiti ai proprietarii. »

La missione Scioana a Massaua

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Riceviamo da Massaua la lettera seguente, la quale sarebbe scritta il 27 gennaio — cioè prima della marcia su Adua — e ancora interessante.

Il conte Antonelli coll'ambasciatore scioano Makonnen e seguito sono andati a far visita al generale Orero. Partirono da Massaua in ferrovia per Saati e di là partirono a dorso di mulo per Ghinda, ove ebbero un lauto banchetto da quella minuscola guarnigione: di lì proseguirono pure a cavallo per l'Asmara, e raggiunsero il quartiere generale a Debaroa.

Essi ebbero lungo le fermate gli onori dovuti al grado di Makonnen, e ciò dietro ordine del Ministero. A Debaroa la missione fu splendidamente ricevuta dal generale, il quale si trattenne lungamente con Makonnen e col conte Antonelli. Gl'indigeni erano stupefatti nel vedere tanto lusso e tanti onori alla missione e facevano atto di rispetto all'ambasciatore scioano. Il generale che è amato e stimato da quanti lo conoscono è di una attività eccezionale e di tutto si occupa, di tutto s'informa ed in ciò è bene coadiuvato dal colonnello Piano.

La missione ritornò oggi, 27, a Massaua, e da quanto sappiamo dal conte Antonelli, Makonnen rimase bene impressionato dell'andamento delle cose nostre, ma si desidera che il nuovo Negus Menelik si decida seriamente a venire innanzi e terminare una buona volta l'incertezza che esiste al di là del Mareb. Oggi le truppe devono aver toccata Adua e ciò per aderire ai desiderii di quelle popolazioni razziate continuamente da bande, che sotto la bandiera politica di Alula si danno al ladroneggio. Adua è attualmente quasi distrutta. Sarà nominato, come capo di Adua un influente indigeno di fiducia del governo, e poi coll'appoggio delle bande staremo tranquilli sino all'avanzarsi di Menelik.

Il generale diede ordine, ed affidò al nostro concittadino G. Garavaglia, che fu ultimamente all'Asmara, la costruzione su quell'altipiano di parecchie case pel Comando del presidio, pel Comando generale, e per gli alloggi degli ufficiali; inoltre sarà eretto un piccolo tempio cattolico, e pure riparata la chiesa Cofta, i cui preti pregarono il generale di accordare tale grazia.

Le costruzioni devono essere ultimate

in luglio e sono graziosissimo, e con ample verande all'ingiro, e con tutti quei comodi che renderanno meno dura la vita ai nostri ufficiali in quest'Asmara, che rammenta la campagna romana, tranne che il terreno è fertile e l'acqua abbondante ovunque si scavino pozzi.

Le signore italiane potranno dunque fare delle escursioni all'Asmara, sicure di trovare clima piacevole e case comode.

Gli occhi dei commercianti sono però sempre rivolti a Kassala per la via di Keren. E' di là che Massaua aspetta la fortuna. Esistono accumulate nel Sudan ngenti derrate che rappresentano milio ni e milioni.

Lo stato della famiglia Reale

Venne distribuito al senato il progetto sullo stato della **Famiglia Reale**.

Il progetto dispone che spetta esclusivamente al Re la nomina dei tutori, protutori e curatori delle persone della Famiglia Reale soggette a tutela e curatela.

Le attribuzioni dei consigli di famiglia sono deferite a un Consiglio composto di un Principe della Famiglia Reale designato dal Re, del Presidente del Senato, del Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma, del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Guardasigilli.

Il Re può provvedere all'educazione di tutti i principi minorenni anche viventi i rispettivi padri. Gli atti riguardanti i principi sono subordinati esclusivamente all'approvazione del Re, sentito il Consiglio suddetto. In caso di Reggenza le facoltà riservate al Re sono esercitate dal Reggente.

Ras Alula ferito

Roma 13. Telegrafano da Massaua in data d'oggi: Si conferma la voce dello scontro avvenuto il 26 gennaio fra Degiac Sejum e Ras Alula. In tale scontro Sejum rimase vittorioso e si conferma che Ras Alula sarebbe stato gravemente ferito.

Il prestito a Menelik

Affermasi che la Banca Nazionale, sul fondo di due milioni prestati al Re Menelik, ha pagato 300 mila lire ad una casa belga fornitrice di fucili. Un altro mandato, per somma maggiore, è atteso fra qualche giorno.

DI QUA E DI LA

Nuovi tipi di navi.

Il Consiglio superiore della marina approvò i tre tipi di nave proposti da Brin: una di prima classe di 13 mila tonnellate; l'altra di prima classe di 8000; una nave da crociera di 3500 tonnellate.

I tipi nuovissimi, presentano importantissime innovazioni.

L'incendio di un ponte.

Telegrafano da Cagliari che un incendio — del quale sono ignote ancora le cause — distrusse il gran ponte sul fiume Mora, interrompendo le comunicazioni. I danni sono rilevantissimi. Fu fatta un'inchiesta.

Un treno bloccato dalla neve.

In questi giorni sulle vicine Alpi è caduta moltissima neve. In alcuni punti è alta oltre due metri.

Il treno misto 621 della linea Cuneo - Vernante, che parte da Cuneo alle 5,35 ant. fu impossibilitato a proseguire la corsa, perchè sulla via ferrata v'era un metro di neve.

Giunse solo a stento, non bastando lo spazzaneve, dopo grandi sforzi e adoprando getti di vapore alla stazione di Robilante, a 17 chilometri da Cuneo, dove dovette fermarsi.

L'ex arciduca Giovanni

L'ex-arciduca Giovanni (ora Giovanni Orth) fece venire da Fiume a Dunquerke il capitano Sodio e gli conferì il comando di una nave mercantile acquistata da lui e promise di obbedire, in qualità di sotto-comandante, agli ordini di Sodio.

La vincita di 132 mila lire al lotto

Il proprietario della *Trattoria dei Marmi* situata in via Corte d'Appello, a Torino, esercizio frequentato da moltissimi avvocati, giurati, ecc. allorquando fu aperta la sessione delle Assise, ha avuto la fortuna di vincere al lotto un grosso quaterno coi numeri 12, 27, 59 e 85 usciti dalla ruota di Torino lo scorso sabato.

Al fortunato vincitore, che aveva giuocato lire 2. 20 tutto quaderno, spetterebbero lire 132 mila, ma colla deduzione della ricchezza mobile non potrà percepire che 114,567 lire. Finora non si è ancora presentato a ritirarle.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discutesi ancora il bilancio d'assestamento.

Visocchi esamina le condizioni dell'agricoltura. Vuole economie e chiede una riduzione delle spese militari.

Arbib dubita siasi tenuto conto nel computare il disavanzo delle variazioni nelle spese obbligatorie, non di quelle maggiori derivanti dai progetti che stanno davanti la Camera, e crede che approvati questi da 47 milioni il disavanzo salirà a 74 milioni.

L'onor. Giolitti risponde subito, che il disavanzo oggi è di 47 milioni, ma che votate le leggi in presentazione, diverrà di 74 prodotti specialmente dalle spese ferroviarie e dalle pensioni.

Il governo poi, in presenza dell'ostilità ripetutamente dimostrate dalla Camera a gravare la mano sulle imposte esistenti, non le si presenta con provvedimenti nuovi: e perciò si limita a quello della revisione della tassa sui fabbricati.

Sostiene che economie se ne fecero e molte, e che in sette mesi si è avuto un aumento accertato nella entrata di 40 milioni, e che il disavanzo da 250 milioni quale era nello scorso esercizio sarà di 32 nell'esecizio venturo e perciò si può attendere e vedere se nuovi sacrifici sia possibile di risparmiare ai contribuenti.

Raccogliendo poi alcuni raffronti fatti da parecchi oratori tra le condizioni del nostro bilancio e quelle dei bilanci di altri Stati d'Europa, espone alcune cifre delle quali apparisce che le condizioni dell'Italia non sono eccezionali e che non vi è alcuna ragione quindi di porre in dubbio la solidità del nostro credito.

Dopo le repliche e controrepliche degli oratori precedenti e dei ministri ha la parola l'on. Grimaldi presidente e relatore della Commissione del bilancio.

Osserva che per colmare il disavanzo bisogna ricorrere a nuove imposte, e che non è lontano il giorno in cui dovrassi domandare al paese nuovi sacrifici. Ammette però anch'egli che non debbano ulteriormente gravarsi nè la la terra nè i consumi, ma l'iniziativa e responsabilità dei provvedimenti spettano al governo, e quando questi provvedimenti saranno presentati si potranno discutere.

Approvato quindi anche il secondo articolo del bilancio, la seduta è tolta verso le 6 e un quarto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.2	753.6	754.0	751.52
Umidità relativà	43	51	47	63
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	var.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	E	E	E
Vento vel. k.	9	13	6	2
Term. cent.	4.2	5.7	5.1	2.1

Temperatura { massima 6.9 / minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Deputazione provin. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 1 pom. del giorno di martedì quattro marzo p. v. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà allo incanto per lo

Appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890 - 1894 della Strada Provinciale detta *Zuino - Portonogaro* che da S. Giorgio per Chiarisacco mette al fiume Taglio confine coll'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano, verso l'annuo importo a base d'asta di lire 2688. 98 (diconsi) lire duemilleseicentottantotto e centesimi novantotto.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 300 (trecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 11 febbraio 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Sempre la ferrovia! Nè adunanze pubbliche, nè lodevoli prestazioni di autorità comunali o commerciali, nè articoli di giornali, nè le continue laguanze del pubblico espresse in tutti i modi, valsero finora a mutare le tristissime condizioni ferroviarie della nostra città e della provincia. La nostra stazione è sempre nello stato deplorabile che si trovava quando fu tenuto il *meeting* del 7 ottobre.

Ma peggiori ancora delle condizioni, diremo così, che servono alla *comodità* del pubblico, sono quelle che riflettono il commercio.

La direzione della *rete Adriatica* se ne infischia di tutti i reclami e noi dobbiamo contentarci di sentirci onorati da qualche... promessa ministeriale! Di questo triste stato di cose ne soffrono tutti, e ci va di mezzo anche la linea Udine Palmanova - Portogruaro.

L'altro giorno abbiamo accennato a un articolo del *Fanfulla* su questo argomento.

Ecco la parte principale di quell'articolo:

« Il caso non pare verosimile.... ma è vero. La provincia di Udine, coi suoi quattrini, ha costrutto circa sessanta chilometri di strada ferrata, che congiungono Portogruaro per Palmanova con Udine, ed ha speso cinque milioni di lire. Ne ha affidato l'esercizio alla Società Veneta, che lo aprì sin dal 31 dicembre 1888.

Non c'è però servizio merci a piccola velocità, perchè la Società Adriatica non lo accorda. E il trasporto dei passeggieri è così regolato, sempre perchè la Società Adriatica ha le sue ragioni di concorrenza, per le quali, a dir tutto in una volta, ci si mettono diciotto ore circa da Roma a Mestre, due ore da Mestre a Portogruaro, e sette ore da Portogruaro a San Giorgio, dico *sette ore per trenta chilometri!* L'Adriatica non vuole le coincidenze, e la Società Veneta ha un bel cambiare i suoi orari per adattarli a quella dell'Adriatica: l'Adriatica si affretta a riambiarli.

Il più grave è che, dopo quattordici mesi, non si è potuto ancora iniziare il servizio merci a piccola velocità, che per quella industre regione sarebbe utilissimo.

Per impedirlo, la Società Adriatica si è arrampicata sul diritto di eseguire entro le stazioni della propria rete i lavori dipendenti dall'innesto di altre linee estranee, beninteso a tutte spese anticipate di codeste linee estranee. E mentre ha preparato i progetti dei lavori nelle stazioni estreme di Udine e di Portogruaro, che sarebbero bastanti se anche si trattasse dell'innesto di una ferrovia di grandissimo traffico, ricusa di ammettere l'esercizio cumulativo delle merci a piccola velocità, finchè tutte quelle opere evidentemente esuberanti non sieno ultimate! E così una strada ferrata che potrebbe essere di grande giovamento al traffico di metà della provincia di Udine, giova poco o nulla, perchè così porta l'interesse della Società Adriatica.

Siccome è chiaro che le strade ferrate si costruiscono anche un pochino ad utilità del paese, e non nell'interesse esclusivo delle Società esercenti, così mi pare lecito rivolgermi al ministro dei lavori pubblici, perchè egli veda modo di fare un po' per uno!...

L'onorevole Finali, già una volta ha saputo moderare la golosità eccessive della Società Adriatica. Lo faccia un'altra volta, ed avrà la gratitudine dei miei compaesani. Non lo nascondo; io, che scrivo, sono friulano. La causa che sostengo è tanto giusta, tanto consona all'interesse generale, che nessuno potrà dire che le mie parole sono dettate da amore di campanile e poi che colpa ci ho se amo i miei campanili, quanto l'Adriatica ama i suoi dividendi?

AD. AD. »

Le osservazioni del *Fanfulla* sono giustissime, ma contengono alcuni piccoli errori che ci affrettiamo a rettificare.

Il servizio merci a piccola velocità si fa sulla *linea veneta* fino a Fossalta (stazione che precede Portogruaro) qui deve arrestarsi poichè manca alla stazione di Portogruaro il transito ulteriore, non essendo avvenuto ancora l'accordo fra l'*Adriatica* e la *Veneta.* L'altro errore è che da Portogruaro a S. Giorgio di Nogaro si mettano 7 ore. Ciò non è vero, poichè da Portogruaro a S. Giorgio di Nogaro la ferrovia impiega un'ora e dieci minuti. Il male si è che, causa l'attuale orario dei treni sulla linea Mestre - Portogruaro - Casarsa, la Società Veneta non può stabilire coincidenze a Portogruaro con tutti i treni dell'Adriatica, dovendo essa, nella compilazione dei suoi orari, curare maggiormente gl'interessi locali anzichè coincidenze colle altre linee.

Ci riserbiamo di ritornare di nuo[vo] su questo importante argomento in [at]tesa della risposta governativa ci[rca] alle questioni trattate fra i rappres[en]tanti della nostra provincia e quelli d[elle] Società ferroviarie, nell'ultima con[fe]renza in merito a questa questione.

Fiera di S. Valentino. (Pri[mo] giorno) Ieri verso le 11 ant. la fie[ra] era al completo. Molti erano i com[pratori], con manifesta disposizione ag[li] acquisti.

Difatti gli affari si fecero speditti, p[er] cui gli offerenti trovarono il loro to[r]naconto, e le loro cure nello allev[a]mento degli animali si d'ingrasso c[he] da lavoro, trovarono la giusta rico[m]pensa.

Si è notato mediamente un'asc[esa] di valori, in confronto di quelli fa[tti] nell'antecedente fiera di S. Anton[io] del 3 per cento.

Molti animali di più si avrebbe[ro] condotti sul mercato, ma le inform[a]zioni attintevi in argomento assicura[no] che l'influenza, questa epidemia c[osì] dominante, ed assai sviluppata anc[he] nei paesi rurali, fu una precipua ca[usa] che impedì a molti terrazzani di ven[ire] alla fiera con le loro bestie.

I bovini contati furono: buoi 8[..] vacche 780, vitelli sopra l'anno 7[..] vitelli sotto l'anno235. Andarono vend[uti] circa: 180 buoi, 150 vacche, 150 vitel[li].

Si notarono i seguenti prezzi: bu[oi] nostrani al paio lire 1300, 1180, 113[..] 1070, 1025, 1000. Un paio buoi d[el] peso di quintali 14.26 si pagarono li[re] 918; buoi foresti al paio lire 800, 77[..] 750; di due anni al paio lire 670, 70[..] Vacche nostrane al paio lire 300, 3[..] 400, 450; vacche foreste lire 30[..] 200 160, 140, 120.

Vitelli sopra l'anno: due di 13 me[si] si pagarono lire 560; l'uno lire 25[..] 210, 200. Di 4 mesi lire 80, 100, 13[..] 150, 170, 200.

Cavalli circa 150, venduti circa 30 asini 12, venduti 2.

Affari stentati.

R. Accademia navale. Il Min[i]stero della marina ha pubblicato l[a] notificazione a stampa per i concorsi d[i] quest'anno alla R. Accademia navale d[i] Livorno.

Sono aperti concorsi alla I, II e V classe. I posti disponibili per la I class[e] sono cinquanta, quelli per la II dieci dei quali quattro riservati agli allievi dell'ultima classe dei collegi militari del r. esercito, e venti per la V classe.

Per la I e II classe gli esami avranno luogo il primo ottobre 1890: per la V classe il quattro di agosto 1890.

Gli allievi ammessi alla V classe go[]dranno intiero trattamento gratuito. Si richiede per gli stessi di avere sostenut[o] con buon risultato gli esami di passag[]gio dal II al III anno universitario (fa[]coltà matematiche).

Agli allievi ammessi alla I e II class[e] sono accordate mezze pensioni gratuit[e] purchè negli esami ottengano medie d[i] punti superiori ai 16|20.

Sono inoltre accordate mezze pensioni gratuite ai figli di militari ed impiegati ed appartenenti a famiglie che abbiano reso servizi segnalati al paese.

Quest'anno il Ministero di marina non intende concedere alcuna eccezione circa le condizioni di età dei concorrenti.

Fiori freschi. Presso il Sig. Gior[]gio Muzzolini, il fiorista di via Cavour si trovano sempre fiori freschi, come gardenie, gaggie, garofani, camelie reseda, giacinti, violette, ecc. prove[]nienti dai primari stabilimenti di flori[]cultura italiani.

Noi additiamo il suo ben fornito ne[]gozio a tutti, poichè ivi con poca spesa si trova tuttociò che si desidera.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venn[e] ieri sera arrestato Baschiera Marco [di] Leonardo conciapelli, per contravvenzio[]ne all'ammonizione ed ubbriachezza.

Ricercasi una villa in affitto per la stagione estiva ad Udine o nei dintorni

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Un forno rurale che soccorre la Congregazione di carità. Pregati, pubblichiamo quanto segue:

E' una consolazione rendere di pubblica ragione,com'è prescritto, il seguente estratto di due sedute del Consiglio Comunale di Rivignano.

Seduta 8 dicembre 1889.

«Il Presidente espone che, la Congregazione di carità, fece domanda per avere un fondo di scorta di lire 200 per sussidi ad ammalati e poveri cronici del comune nei mesi di novembre e dicembre 1889.

«Espone che la Giunta Municipale non potè emettere il mandato relativo perchè esaurita la cifra stanziata in bilancio 1889, nonchè non potersi passare a storni, perchè sprovviste il suddetto bilancio di fondi.

«Il cons. Piazza Francesco, ottenuta la parola, propone che l' utile del forno rurale, venga in aiuto alla Congregazione di carità somministrando le lire 200 occorrenti, essendo ciò inspirato anche alle disposizioni dello Statuto del forno.

«Il Consiglio accettando la proposta Piazza, la passa ai voti, che per alzata e seduta ebbe voti favorevoli 17, contrari nessuno.»

Ecco un nuovo fatto confortante: Un forno aperto li 4 aprile 1886 e venne fondato con sussidi; divenuto agiato, stende nel 1889 la mano al povero del suo Comune.

Seduta 12 gennaio 1890.

«Il Presidente fa dar lettura al Segretario della relazione presentata dal Comitato di sorveglianza del Forno rurale che comprende il Resoconto generale dal mese di giugno a 31 dicembre 1889.

«Dedotto il sussidio dato alla Congregazione di carità di lire 200, resta un fondo di riserva di lire 4850.22.

«Il Consiglio comunale, ritenuto regolare il fatto resoconto, passa alla votazione dello stesso, che per alzata e seduta ebbe voti favorevoli 14, contrari nessuno.»

Corso d' insegnamento alla stazione bacologica di Padova. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha deciso che anche per l'anno in corso vengano aperti alla Stazione bacologica di Padova due corsi d' insegnamento, uno per gli uomini, l'altro per le donne per; la durata di un mese e mezzo circa, cominciando il primo dal 20 aprile, il secondo dal primo di luglio. Potranno esservi ammessi gli uomini che abbiano raggiunto l'età di anni 18 e frequentata con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o provino di possedere una coltura equipollente, e le donne che abbiano superato gli anni 17 e posseggano la patente normale di grado inferiore ovvero in mancanza di altro titolo superiore un esame di lingua italiana ed aritmetica da sostenersi presso l'anzidetta stazione.

Tutti gli ammessi dovranno pagare una tassa di lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda corredata dalla indicazione di cui sopra venga presentata in iscritto alla Direzione della stazione non più tardi dell'aprile per gli uomini, del 15 giugno p. v. per le donne.

Il certificato di profitto che si potrà conseguire alla chiusura del corso, dietro apposito esame darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

Furto. Di notte ladri ignoti, penetrati nella camera da letto di Tovignacco Prosdocimo di Moimacco, che era aperta, e involarono di effetti biancheria per il valore di circa lire 30.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Carnovale 1890

Ballo della Croce Rossa. Domani sera alle 9 ha luogo al «Teatro Minerva» questo grandioso ballo mascherato, al quale fin d' ora si può predire un esito brillantissimo.

Dunque domani!

La presidenza del nostro sotto-Comitato ci prega di dichiarare esser assolutamente falso, che nel ballo di domani sera debba aver luogo una questua a vantaggio dell' Associazione.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 9 vi è il II. trattenimento sociale al *Teatro Nazionale.*

Suoneranno tre pezzi i «mandolinisti» e poi si ballerà.

Giovedì grasso. La giornata di ieri, molto fredda, non si distinse in nulla dalle altre.

Nelle ore pom. come il solito, si chiusero molti negozi.

Alla sera i veglioni.

Club umoristico di divertimenti. Anche questa notte la festa a questa genialissima Società ebbe una splendida riuscita. Alle 5 si ballava ancora.

Verso mezzanotte le signorine *Braidotti* e *Ravaioli* andando in giro per la sala raccolsero l'obolo per la beneficenza.

Si radunarono lire 62.75. Oggi la direzione del Club deciderà sul modo di distribuirle.

Per il corso mascherato di domenica si fanno grandi preparativi.

Sappiamo molte cose, ma.... per ora silenzio e mistero, il pubblico giudicherà da sè.

Probabilmente si cambierà l'itinerario dei carri; speriamo di poter dare domani più precise notizie.

Teatro Minerva. Lunedì vi sarà la «festa dei fiori» grande cavalchina mascherata.

L' illuminazione sarà più sfarzosa del solito.

Ingresso L. 2 — un palco L. 5 — ogni danza cent. 40 — abbonamento al ballo L. 4.

Avvertiamo quelle signore che vanno ai balli, che gli ultimi giornali di Parigi ci annunziano essere in quest' anno di gran moda nei balli l'uso della polvere *brillantina,*

Con questa polvere (oro, argento brillanti, e diamanti) la capigliatura offre un effetto belissimo.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di Lire **Una** la scattola.

FATTI VARII

I francobolli postali. — Si pubblicano più di cento giornali che si occupano esclusivamente di francobolli e vedono la luce due volte, una volta la settimana, due volte o una volta al mese, secondo la loro importanza.

A Losanna si pubblica il «Giornale del francobollo» due pagine in francese e due in tedesco.

Più di 300 volumi speciali si sono pubblicati, dal 1862 a oggi, sui francobolli.

Il numero dei cataloghi di vendita è innumerevole.

I mercanti di francobolli i quali si occupano esclusivamente di quest'articolo sono più di due mila.

Una casa americana fa annualmente più di 300 mila lire d'affari in francobolli.

Poi vi sono gli stampatori e i rilegatori d'album, giornali e libri di timbrologia.

Poi vi sono i periti, quelli che esaminano i francobolli e ne garantiscono l'autenticità, poi ci sono i «tassatori» quelli che ne fissano il prezzo indi i falsari che campano con la falsificazione de' francobolli per album e collezioni. Quest' anno ci furono tre esposizioni di francobolli: a Monaco a Dresda ed a Amsterdam. A Londra quest'anno ci sarà una grande esposizione per festeggiare l'introduzione del francobollo in Inghilterra.

Fu nel 1840 che Chalmers inventò il timbro postale. Prima si pagava alla posta il prezzo di porto, oppure le lettere erano tassate al loro arrivo.

Nel 1763 una lettera che veniva da San Francesco e che fu consegnata a Mecklemburg costò duecento cinquanta lire di francatura. E non pesava che trentadue grammi: la lettera con la relativa busta si trova al Museo di Berlino.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Telegrammi

Un brick frantumato

Catania 13 Il brik della goletta nominato *Lucietta* di 124 tonnellate con 7 uomini di equipaggio, sbattuto dai marosi si è frantumato nei vicini scogli.

La morte d'un sultano

Parigi, 13. Telegrafano da Zanzibar che è morto il sultano dell'isola, Kalifa ben Said. Gli succede il fratello Said Alì la cui assunzione al trono fu già notificata ufficialmente ai consoli. L'avvenimento si è compiuto senza alcun disordine.

Il Duca d'Orleans in prigione

Parigi 13. Il ministro Constans appena il Duca d'Orleans fu ieri di ritorno alla *Conciergerie,* fece pervenire al Direttore l'ordine di applicargli rigorosamente il regime imposto ai condannati politici eccetto che il vitto.

Il duca fu ieri invitato dallo stesso direttore a presentare la lista delle persone che desiderava di ricevere nelle ore stabilite ed egli ne segnò 18 fra cui sono compresi sette parenti: il direttore le ammise tutte.

Il trasferimento del duca al carcere definitivo che gli sarà destinato, si farà dopochè trascorso il termine per l'appello e probabilmente sarà tradotto alla prigione di Loo nel dipartimento del Nord.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 febbraio

R. I. 1 gennaio	95 35	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	93.18	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215	a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento da	—.—	a —.—

FIRENZE 13 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.—
Francese	101.20	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	555.50
Londra	25.24	Rendita Ital.	95.42

LONDRA 13 febbraio

Inglese	97 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 7/8	Turco	—.—

BERLINO 13 febbraio

Berlino	—.—	Lombarde	58.10
Austriache	93.60	Italiane	94 70

Particolari

VIENNA 13 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	89.10
Idem	(arg.)	89.25
Idem	(oro)	110.70

Londra 11.83 — Nap. 9.49 1/2

MILANO 13 febbraio

Rendita Italiana 95.42 — Serali 95.40

Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 13 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 94.20

Marchi l' uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7 50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro primo manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno **VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunz del « Giornale di Udine ».

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. [illegible] soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*
MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a	85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Liquidazione di tutte le Merci per fine Stagione.

Pel Carnovale:	Finanziè	da L.	30	a	60
	Calzoni	»	10	»	20
	Gilet	»	4	»	10

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1**.*

Si trovano in vendita presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti